

**ARCHIVIO DI STATO DI MESSINA**

**CONSOLATO DELL'ARTE DELLA SETA  
DI MESSINA**

INVENTARIO

a cura di Agostina Trovato

settembre 2021

## CONSOLATO DELL'ARTE DELLA SETA DI MESSINA, 1520 – 1822

Il Consolato dell'arte della seta di Messina fu istituito nel 1520 dal viceré Ettore Pignatelli e i relativi capitoli vennero confermati dall'imperatore Carlo V il 18 aprile 1530. Di fatto si tratta del più antico Consolato di quest'arte in Sicilia eletto con privilegio reale e si radunava nella loggia dei negozianti di fronte alla chiesa di San Nicolò all'Arcivescovado. I quattro consoli, divenuti sei a partire dal 1703, svolgevano un'opera di controllo sulla qualità dei prodotti e sulla organizzazione del mestiere, redigevano norme e capitoli ed esercitavano la funzione di arbitri in tutte le controversie sorte tra artefici e mercanti.

Nel 1736 vennero pubblicate le *Istruzioni seu capitoli del Consolato ed Arte della Seta*, che erano state regolarmente approvate da Carlo III nel 1735.

Spalleggiato dal Senato della città, il Consolato di Messina si oppose strenuamente a tutte le forme di controllo e di accentramento che la dinastia borbonica cercò di mettere in atto, a partire dalla istituzione del Supremo magistrato di commercio (1739), che aveva tra l'altro il compito di dirimere tutte le contese in materia di commercio, di vigilare su tutte le corporazioni e consolati di mestiere, e di regolarne i capitoli.

La pestilenza del 1743 fece registrare un alto tasso di mortalità tra tessitori, tintori e altri lavoranti del settore, in conseguenza della quale molti dei sopravvissuti si trasferirono a Catania, Acireale e Malta; ciò diede avvio ad un lungo declino dell'industria tessile messinese che si concluse nel 1822 con la definitiva soppressione del Consolato da parte del governo borbonico.

S. LAUDANI, *Li posti delli mangani. Note sulla seta siciliana tra Sette e Ottocento*, in «Meridiana», n. 6, 1989, pp. 109-144;

C. D. GALLO – G. OLIVA, *Annali della città di Messina*, Messina, Tipografia Filomena, 1877, vol. I, p. 66;

E. MAUCERI, *I capitoli del Consolato dell'Arte della seta a Messina*, in «Archivio Storico Siciliano», Palermo, 1932, pp. 251-264;

E. MAUCERI, *Umili artefici siciliani*, in «Archivio Storico Siciliano», Palermo, 1930, pp. 249-258.

## FONDO CONSOLATO DELL'ARTE DELLA SETA DI MESSINA, 1694 – 1707

Il fondo è costituito da due volumi, detenuti dal notaio messinese Michele Gaetano, contenenti le matricole e gli atti della Curia del Consolato dell'arte della seta dal 1694 al 1707. Non è stato possibile reperire notizie sulle modalità di acquisizione degli stessi.

### b. 1, vol. 1

**"Liber matricularum et omnium actorum Curiae Consulatus Serici nob. urbis Messanae, anni 1694 e 1695", 1694 - 1702**

Il volume è costituito da una rubrica iniziale di 20 carte, 218 carte numerate e ulteriori 7 carte finali non numerate, per un totale di 245 carte.

Sulla coperta in alto a destra: "Inventario n. 3".

### b. 1, vol. 2

**"Liber omnium actorum Curia Consulatus Arti Sericis nobilis urbis Messane incipiendo ab anno 1702 et 1703", 1702 - 1707**

Il volume è costituito da 140 carte: 134 carte numerate e ulteriori 6 carte (2 iniziali e 4 finali) prive di numerazione originaria; allegata rubrica sciolta di 20 carte.

Sulla coperta in alto a destra: "Inventario n. 2".

## Documentazione collegata

Nel *Fondo Pergamene* è conservato un documento datato 18 aprile 1530 col il quale Carlo V, per incrementare l'industria della seta a Messina, confermò ai mercanti di seta e ai sitalori i privilegi loro concessi con i Capitoli del 1520. Tale pergamena, indicata con segnatura archivistica PRIN 637, è stata consegnata nel 1966 dal Museo nazionale di Messina. A tal proposito si veda: A. Seminara (a cura di), *Le pergamene dell'Archivio di Stato di Messina. Inventario e regesto*, Messina, 2007, pp. 257-258.